

AVVISI

LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA E IL NIDO

propongono un autofinanziamento, attraverso una vendita di torte, per sostenere alcune attività, oggi 19 marzo.

BENEDIZIONE DEI PAPÀ IN OCCASIONE DELLA LORO FESTA

Domenica 19 marzo ore 10.45 in chiesa; a seguire, aperitivo insieme.

INCONTRO DI PREPARAZIONE DELLA VIA CRUCIS PER IL VENERDÌ SANTO

Lunedì 20 marzo ore 20.45 in oratorio

«SOTTOVOCE INSEGNACI A PREGARE»

Veglia di preghiera aperta a tutta la comunità, in occasione della giornata mondiale dei missionari martiri, preparata dall'Azione Cattolica e dal Gruppo Missionario.

Venerdì 24 marzo ore 20.45 in chiesa parrocchiale.

«DI ME SARETE TESTIMONI» Iniziative in ricordo dei missionari martiri

«**Radicalità della testimonianza cristiana**» con Anna Grisanti (biblista)

Musiche Ensemble "Jardin de Musique"

Sabato 25 marzo - Paese - Oratorio parrocchiale ore 20.30

SERATA DI PREGHIERA E MEDITAZIONE ATTRAVERSO MUSICA, ARTE E POESIA

con il coro parrocchiale «Ad nundinas»

Venerdì 31 marzo ore 20.45 in chiesa parrocchiale.

«UMBRIA INSOLITA SULLE ORME» DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Pellegrinaggio della Collaborazione pastorale - 26-28 aprile 2023

VISITA CULTURALE SULLE ORME DEL NOSTRO PATRONO SANT'AMBROGIO

Uscita parrocchiale a Milano sabato 6 maggio (tutto il giorno).

C'è ancora posto!

Dalla Collaborazione pastorale Treviso Est

«PRIGIONIERI LIBERATI» - INCONTRO DI ARTE E CATECHESI

Incontro formativo per le catechiste presso la chiesa di San Vito - Santa Lucia.

Domenica 19 marzo, ritrovo ore 15.20 davanti alla chiesa di Santa Lucia.

Quaresima in arte

L'opera di questa quarta domenica:

La guarigione del cieco nato, El Greco, 1573



La Voce di Fiera

Foglio settimanale della parrocchia di

Sant' Ambrogio vescovo in Treviso

Via Sant' Ambrogio 6 – 0422 540334

www.parrocchiadifiera.it

19 marzo – IV domenica di Quaresima A

Anno 20 (2023 durante Cristo) n. 12

In ascolto della Parola

Lectures: 1Samuele 16,1b.4.6-7.10-13; Efesini 5,8-14

Dal vangelo secondo Giovanni 9,1-41

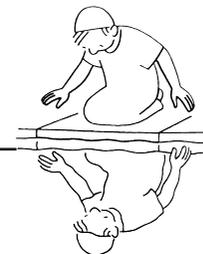
In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». [...]

Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Il dramma di mettere Dio contro l'uomo

Ermes Ronchi

Un uomo nato cieco, così povero che possiede soltanto se stesso. E Gesù si ferma proprio per lui. Arriva la prima domanda: perché cieco? Chi ha peccato? Lui o i suoi genitori? Gesù ci allontana immediatamente dall'idea che il peccato sia la spiegazione del male, la chiave di volta della religione. La bibbia non dà risposte al perché del male innocente, le cerchi invano. Neppure Gesù lo spiega. Fa altro:



lui libera dal male, si commuove, si avvicina, tocca, abbraccia, fa rialzare. Il dolore più che spiegazione vuole condivisione. Gesù spalma un petalo di fango sulle palpebre del cieco, lo manda alla piscina di Siloe, torna che ci vede: uomo finalmente dato alla luce. Nella nostra lingua partorire si dice anche “dare alla luce”. Gesù dà alla luce, partorisce vita piena. Il filo rosso del racconto è una seconda domanda, incalzante, ripetuta sette volte: come ti si sono aperti gli occhi? Tutti vogliono sapere “come” si fa, “come” ci si impadronisce del segreto di occhi nuovi e migliori, tutti sentono di avere occhi incompiuti.

Lo sappiamo: basta una lacrima e non vedi più. Quanti occhi acutissimi ho visto spegnersi: dicevano di vederci bene ed è bastata una lacrima, l'unghia di un dolore, e si sono anneriti, gli orizzonti e le strade scomparsi. Di fronte alla gioia dell'uomo “dato alla luce”, che vede per la prima volta il sole, il blu del cielo e gli occhi di sua madre, anche gli alberi, se potessero, danzerebbero; anche i fiumi batterebbero le mani, dice il salmo. I farisei, no. Non vedono il cieco illuminato ma solo un articolo violato: Niente miracoli di sabato. Non si salvano vite, oggi. C'è il riposo santo. Avete sei giorni per farvi guarire, non di sabato. Di sabato Dio vi vuole ciechi! Ma che religione è mai quella che non guarda al bene dell'uomo, ma che parla solo di se stessa, a se stessa? Una fede che non si interessi dell'umano non merita che ad essa ci dedichiamo (Bonhoeffer). C'è un'infinita tristezza nella pagina. I farisei mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggior dramma che possa capitare alla nostra fede, a tutte le fedi: mostrano che è possibile essere credenti, senza essere buoni; credenti e duri di cuore. È facile ed è mortale. E invece no, gloria di Dio non è il sabato osservato, ma un mendicante che si alza, che torna a vita piena, “uomo finalmente promosso a uomo” (P. Mazzolari). E il suo sguardo che illumina il mondo dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati. Come lui, torniamo ad avere occhi di bambini, di figli amati: occhi aperti, occhi meravigliabili, occhi grati e fiduciosi, occhi speranzosi, occhi che ridono o piangono con chi sta loro davanti; occhi, insomma, contagiati di cielo.

Signore metti luce nei miei pensieri, luce nelle mie parole, luce nel mio cuore.

Signore Gesù Cristo

San Pier Damiani

Signore Gesù Cristo, che sei la luce vera,
illuminaci con la luce della tua presenza.
Tu che hai dato la vista al cieco nato, illuminaci.
Tu che hai guarito il lebbroso, purificaci.
Tu che hai risuscitato Lazzaro, rinnovaci.
Tu che hai custodito Daniele dai leoni, conservaci.
Tu che hai liberato i tre fanciulli dal fuoco, liberaci.
Tu sei il padre della luce, dal quale proviene
ogni cosa buona, ogni dono perfetto.
Tu sei la fonte della vita e l'autore della salvezza.



Celebrazioni della settimana

SABATO 18 MARZO	Ore 10.30: Celebrazione della Prima Riconciliazione (1° turno) Ore 18.30: def. Anelli Umberto def. sorelle Lozza
DOMENICA 19 MARZO '23 IV dom. di Quaresima A Lit. Ore: IV settimana Quaresima	Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Ore 8.45: def. Buccioli Libero (Gescal) Ore 10.00: Santa Messa Ore 11.30: def. Valdimiro e Giuseppina def. Dalle Carbonare Danilo Ore 15.30: Celebrazione della Prima Riconciliazione (2° turno) Ore 17.30: Vespri (Porto)
LUNEDÌ 20 MARZO	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria Solennità
MARTEDÌ 21 MARZO	Ore 18.30: def. Oddone
MERCOLEDÌ 22 MARZO	Ore 9.00: Santa Messa
GIOVEDÌ 23 MARZO	Ore 18.30: Santa Messa
VENERDÌ 24 MARZO	Ore 17.00: VIA CRUCIS (chiesetta del Gescal) Ore 18.30: Santa Messa
SABATO 25 MARZO	Ore 18.30: Santa Messa Annunciazione del Signore Solennità
DOMENICA 26 MARZO '23 V dom. di Quaresima A Lit. Ore: I settimana Quaresima	Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Ore 8.45: Santa Messa Ore 10.00: Santa Messa Ore 11.30: Santa Messa Ore 17.30: Vespri (Porto)